

Christe fave.

✠ *In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi imperante domino nostro michaelis magno imperatore anno ~~quarto~~ secundo die vicesimanona mensis martii indictione quarta neapoli: Certum est nos petrum filium quondam augusti et quondam ruta iugalium personarum una cum voluntate presente. eufimmie coniugi mee abitoribus vero in loco qui vocatur pumilianum qui est foras arcora dudum aqueductus. A presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis petro filium quondam stephani cognominabatur lagnese. et iohannis filium quondam ursi hoc est thio et nepote abitoribus de memorato loco pumilianum: Idest integra petia de terra mea que vocatur at muscarellum posita vero in memorato loco pumilianum: una cum arboribus et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus: coerente sibi de uno latere terra domini gregorii serg. . . . nate de alio latere terra heredum quondam petri beterone de memorato loco pumilianum: de uno capite terra iohannis de sexanta territorio supra lano de alio capite terra petri muca et terra heredum quondam sparani germani sui ex ipso loco pumilianu: de qua nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena personas commisi potestate. et a nunc et deinceps a me vobis sint venundatum et traditum in vestra vestrisque: heredibus sint potestate queque exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem. et neque a me memorato petro una cum *voluntate* presente predictae eufimmie coniugi meae neque a nostris heredibus nullo tempore numquam vos memorato idem petro et iamdicti iohannis hoc est thio et nepote nepotibus meis aut heredes vestris quod*

Cristo, aiutaci!

✠ *Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel secondo anno di impero del signore nostro Michele grande imperatore, nel giorno ventesimo nono del mese di marzo, quarta indizione, neapoli. Certo è che noi Pietro, figlio del fu Augusto e della fu Ruta, coniugi, con la volontà della presente Eufemia coniuge mia, abitanti invero nel luogo chiamato **pumilianum** che è davanti le arcate già dell'acquedotto, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a voi Pietro, figlio del fu Stefano di cognome Lagnese, e Giovanni, figlio del fu Urso, cioè zio e nipote, abitanti del predetto luogo **pumilianum**, per intero il pezzo di terra mia detto **at muscarellum** sito invero nel predetto luogo **pumilianum**, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con la terra di domino Gregorio **serg . . . nate**, dall'altro lato con la terra degli eredi del fu Pietro **beterone** del predetto luogo **pumilianum**, da un capo con la terra di Giovanni **de sexanta** nel territorio sopra il **lano**, dall'altro capo con la terra di Pietro Muca e la terra degli eredi del fu Sparano fratello suo dello stesso luogo **pumilianu**. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né affidai in potere di altra persona, e da ora e d'ora innanzi da me sia venduto e consegnato a voi e sia dunque in voi e nei vostri eredi la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà. E né da me predetto Pietro con *la volontà* della presente predetta Eufemia coniuge mia né dai nostri eredi in nessun tempo mai voi anzidetto omonimo Pietro e già detto Giovanni, cioè zio e nipote, nipoti miei, o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né*

absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissas personas a nunc et in perpetuis temporibus. Insuper omni tempore ego et heredes meis exinde ab omnis homines omnique personis in omnibus vobis vestrisque heredibus antestare et defensare debeamus pro eo quod impresentis accepi a vobis exinde: Idest auri tari sex et medium in omnem decisione seu deliberatione: Quia ita nobis complacuit: Si autem ego et heredes meis quobis tempore contra hanc chartulam ut super legitur benire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc componimus vobis vestrisque heredibus auri solidos tres bythianteos et tare unum et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma: scripta per manus sergii scriniarii filius domini leonis curialis scribere rogatus per indictione memorata quarta ✕

✕ hoc signum ✕ manus memorati petri cum voluntate memorate. eufimmie coniugi sue quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari confessus percepisse ✕

✕ ego iohannes filius domini marini testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

✕ ego iohannes filius idem domini iohannis testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

✕ ego petrus filius domini stefani testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

✕ Ego leo Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata quarta ✕

tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo io ed i miei eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere *ciò* in tutto per voi e i vostri eredi da ogni uomo e da ogni persona per quello che in presente ho pertanto accettato da voi, vale a dire sei tarenì d'oro e mezzo, in ogni decisione e discussione. Poiché così fu a noi gradito. Se poi io e i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi tre solidi aurei di Bisanzio e un tareno e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scriniario Sergio, figlio di domino Leone curiale, richiesto di scrivere per l'anzidetta quarta indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Pietro, con la volontà dell'anzidetta Eufemia coniuge sua, che io anzidetto per loro sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Marino, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Giovanni, figlio dell'omonimo domino Giovanni, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Pietro, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io curiale Leone completai e perfezionai per l'anzidetta quarta indizione. ✕